

# Che s'usa in Usa?

Paolo Canova

*I francesi hanno la "Grandeur", gli spagnoli le mosche del Leon, gli inglesi Rolling Stones e Beatles, noi italiani abbiamo la USA-dipendenza, nel senso che tutto ciò che ci viene da loro è meglio, o almeno è "trend".*

*Chissà, forse potremmo, non dico invertire il trend, appunto, ma almeno recuperare un po' di autostima sui nostri artificiali, confrontandoli ai loro.*



**Q**uando Tiziano mi ha telefonato per dirmi che era bloccato a Karlstadt, perché il pezzo del camper sarebbe arrivato solo dopo 9 giorni e la mia avventura scandinava sarebbe quest'anno pertanto slittata di una decina di giorni, ho pensato ironicamente: "che culo!".

Per lui, ovviamente, che nell'attesa sarebbe rimasto al fresco, con la moglie e la possibilità di ingannare l'attesa pescando nel Klarälven, mentre io restavo in città a boccheggiare al caldo e dovendo continuare ad arrangiarmi con una cucina di sopravvivenza, mentre la

mia consorte era spaparanzata al mare.

Già, perché Tiziano d'estate fa un mese e mezzo nella penisola scandinava con la sua signora ed un altro mese e mezzo con me, "sta volta di sola pesca.

Non gli ho mai chiesto se sono la prima o la seconda scelta. D'altronde nel matrimoniale del camper, ognuno chiuso nel proprio sacco a pelo, dormiamo "testa Vs piedi".

Fatto comunque che concede più spazio di un "spalla Vs spalla". E comunque, a scampo di battutaccie, io mi definisco "eterosessuale e cattolico". Sebbene poco praticante in entrambi i casi.

E allora, combattendo chiuso in casa i 30° e passa col condizionatore, non restavano che lunghe sedute di navigazione al computer.

Fra i vari siti di pesca a mosca, c'è un forum USA di 517 pagine ([www.flyangleronline.com](http://www.flyangleronline.com)), ognuna delle quali ospita 20 thread in cui non si parla di luoghi o avventure o vestiario o ambiente, o terminali, bensì solo di costruzione, materiale ed attrezzi soprattutto, e mediamente uno su tre tratta una mosca.

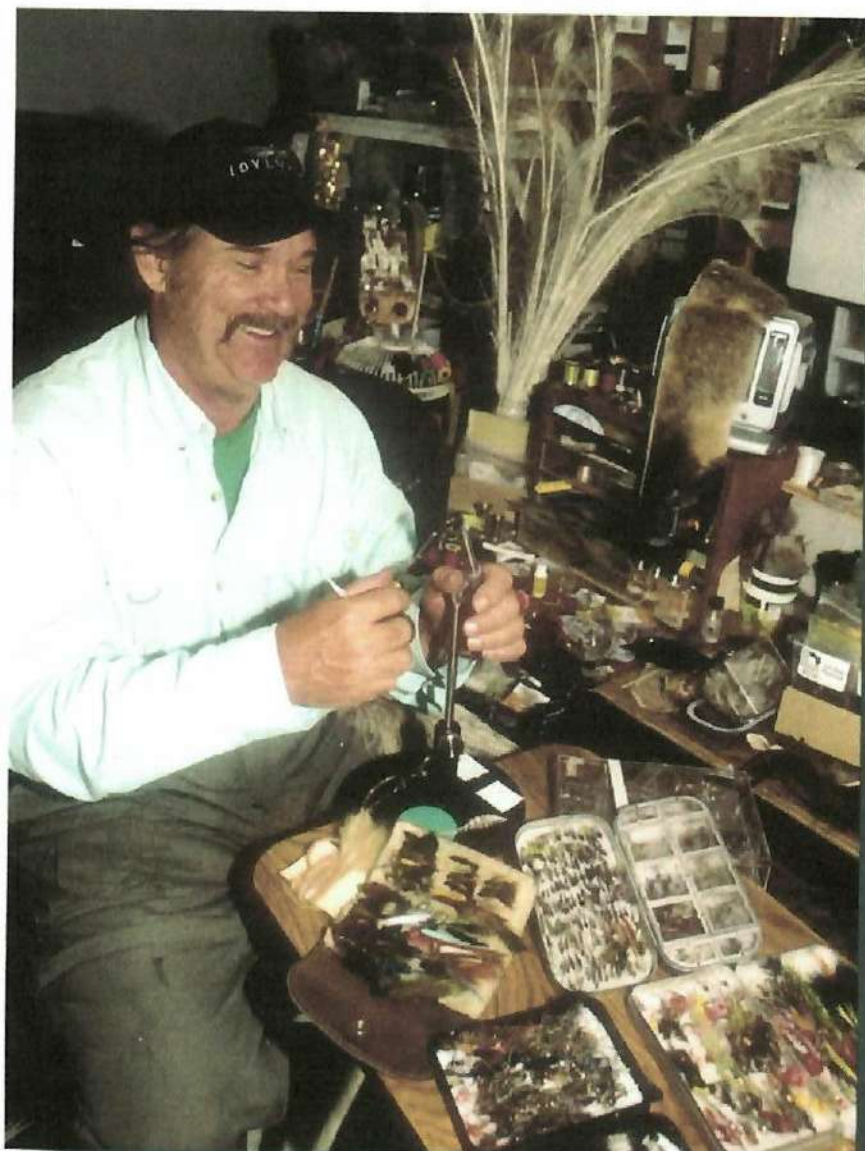
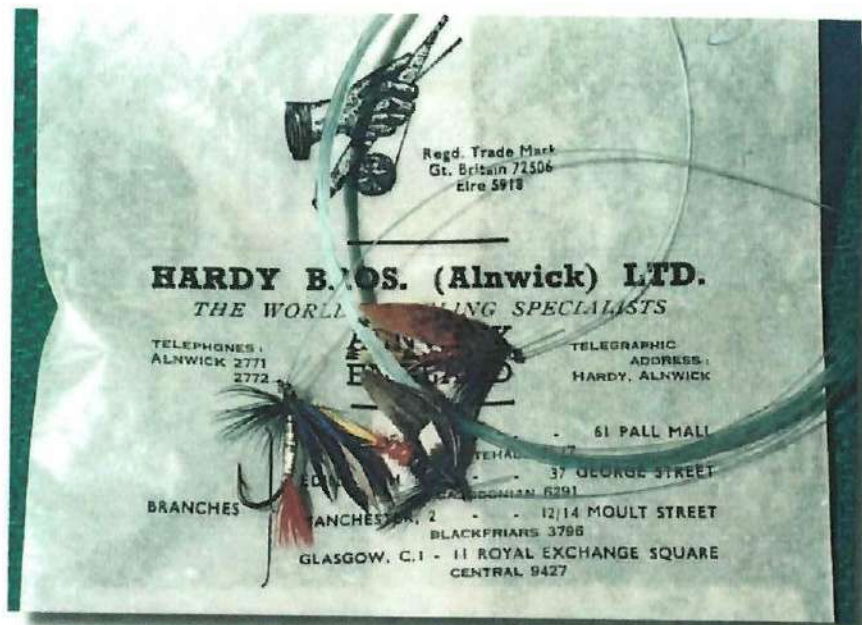
Che a me, dopo un po', paiono sempre quelle!

Ricordo di avere letto dal libro



"Royal Coachman: Adventures in the Fly Fisher's World", scritto dal celebre americano Paul Scullery nel 1999, che i suoi connazionali nei primi anni del 1800 sembravano scegliere le loro mosche basandosi su un ristretto numero di modelli principalmente inglesi, e su poche loro varianti. Dopo la Guerra Civile, però, si verificò un boom nel ramo dell'attività ricreativa e del tempo libero, che li spinse a generare nel campo della pesca a mosca un infinito numero di artificiali prima inesistenti. Sorsero allora nuove riviste di caccia e pesca, nacquero club e ciò accelerò il ritmo del cambiamento e della domanda di qualcosa di nuovo.

I flyangler statunitensi, benedetti dalla ricchezza di acque e di pesci, e



dalla facilità di reperimento dei materiali, divennero artisti improvvisati creando pattern originali o varianti di tipi precedenti, per sfidare con essi i propri amici o i membri di quella comunità creata da periodici come *Forest and Stream*, *American Angler*, *American Field*.

Come oggi, chiaramente, cercavano di fare denaro e di procurarsi notorietà.

A questa esplosione di nuovi modelli non corrispose però una crescita di stili di costruzione.

A parte pochi casi, si continuava sulla tipologia delle sommerse alate. Capitava che qualcuno proponesse proporzioni diverse da quelle usuali o ali

*Pagina a fronte: Blue Winged Olive in un'interpretazione... letterale.*

*In questa pagina in alto: le classiche sommerse inglesi furono le prime mosche artificiali utilizzate anche in Usa e principale fonte d'ispirazione per tutto ciò che ne seguì.*

*Qui a sinistra: Bob Quigley (dal sito [www.flywatertravel.com](http://www.flywatertravel.com)): "Bob è sempre stato il primo a sfidare la saggezza convenzionale, a sperimentare tecniche o modelli nuovi e a condividere le sue vaste conoscenze con chiunque fosse interessato".*



Carnage



in quelle acque e obbligasse i pescatori del nuovo continente a cercare di replicare al meglio il naturale – l'attenzione non era sul grado di imitatività raggiunto, ma su questioni estetiche, del tipo: "E' meglio una mosca scura o una luccicante? Conviene farla con le ali blu oppure rosse o una combinazione fra i due? Prima ha sempre funzionato quella porpora, cos'è ora questa nuova moda sul giallo?".

Non possiamo ora pensare che

più lunghe, ma queste varianti di solito non venivano acquisite dai fabbricanti del settore, che comunque poi ricorrevano alle dimensioni standard.

Fra tutte le motivazioni degli aspiranti creativi di certo consistente era il misticismo. C'è da dire che il pesce risponde a talmente tanti stimoli che per noi è difficile sapere per certo come agirà, anche in caso di un lancio sbagliatissimo.

Fra il 1860 ed il 1890 – cioè prima che la fario europea si diffondesse

Borden's Beetle Bug



Brule River Burnt Wulff



quelle persone fossero stupide o incoscienti, anzi! Alcuni di loro, grazie a personali considerazioni, hanno creato le premesse delle mosche odierne, incluse le imitazioni di pesciolini, rane, ninfe e secche. Però rimane il fatto che la maggior parte di loro a causa del tipo di pesca che faceva (a salmerini, a bass, ecc.) usava altre regole di gioco e così diveniva allora importante, ad esempio, una codina verde piuttosto che rossa.

Ebbene, pure adesso sembra che l'autorizzazione ad un nuovo battesimo nella comunità delle mosche grazie all'apporto di una minima modifica ad un pattern preesistente sia un vezzo mai morto.

Anche ai giorni nostri su quel sito un'infinità di nuovi nati appaiono un



Four Feather Wet Fly



anche al suo montaggio dell'hackle su un filo poi ribaltato in avanti, che ricorda tanto quello del nostro Arnaldo Bompensieri.

Inaspettatamente, praticamente assenti da quelle pagine risultano gli streamer, a parte qualche versione di muddler, scarse le wet nazionali, uso parsimonioso del Cde e ancora relativamente pochi i soliti chironomi e le ezech nymph, mentre registrano un incredibile ritardo i *perdigones* che ora da noi furoreggiano.

Gli esemplari di stampo europeo si debbono quasi esclusivamente al richiamo dei modelli pulitissimi dello scozzese Dave McPhail e dell'olan-

po' a ondate. Dopo una profusione di panciute Humpy, ci sono le twisted, col fine addome debordante in cordoncino attorcigliato, poi le solite ninfe in palina, metallica o anche glass, le serie di dun con l'hackle rasata sotto per farle stare basse sull'acqua e quelle con la coda in yarn secondo i suggerimenti lanciati dal grande Gary LaFontaine. Ma il nome dell'autore più ricorrente in quelle pagine è quello di Bob Quigley (deceduto nel 2012) soprattutto se abbinato agli emerger o ai cripple, ma

Skip Flymph



Wet-wire Rio Grande King



dese Hans Weinleemann, altrimenti quelli casalinghi si concretizzano spesso in un'orgia di foam, di zampette elastiche e di pelo di cervo, la cui principale architettura di riferimento sono la Cavalletta, la Chernobyl Ant, lo Stimulator, tutti esposti in modalità "SbS", ove i "pes", ovvero i "pictures" (le sequenze fotografiche), si mostrano al lettore appunto "Step by Step".

Ogni tanto ne incontri una che hai già visto, ma forse con un altro nome, perché era diverso il colore del corpo o delle ali.

Però il montaggio "carnage" (foto a fronte in alto a sinistra) ammetto che





Pass Lake



Rio Grande King Trude



Montana Bucktail



varianti "di genere" tipo la Borden's Beetle Bug che si richiama alla serie Wulff, o "di specie", come la Brule River Burnt Wulff, palese metamorfosi della Royal Wulff.

Poi ci sono quelle di cui è difficile scovare la differenza con una ana-

una per tutte: la Montana Bucktail contrapposta alla arcinota Stimulator.

Di certo non manca il gruppo di quelle molto elaborate di cui ti chiedi il senso, vedasi la Swanson's Bitchin Salmonfly.

E, per finire, eccone una, a caso, la Arnold's Improved Unabomber con cui ci si può divertire a:

- cambiare: il colore dell'elastico e/o del corpo e/o del bunch e/o della coda e/o delle ali;

- aggiungere: un tag, qualche filamento olografico, degli elastici, delle sotto o sopra ali, un hackle in testa, una palmeratura;

- prendere del foam e applicarlo, sopra o sotto, magari doppiato;

- e per ognuna delle possibili combinazioni, e qui viene il

difficile, sfornare un nome mai usato.

Se a questo punto ritenete che una qualsiasi di queste mutazioni ottenga risultati nettamente sopra la media conseguita dalle altre... a parer mio meritate la cittadinanza degli States.

Debbo ammettere però che raramente ho visto una migliore imitazione della loro Blue Winged Olive.

La cosa che mi ha più colpito? Sono tutte con ardiglione rigorosamente schiacciato!

non lo conoscevo affatto. Per realizzarlo basta legare in coda alla fly in lavorazione un frammento di nylon, indi avvolgere su esso, come un canolo di sfoglia, una fettuccina di foam. Non avete idea di quanti "pasticcini" ci saltano fuori, pressoché tutti coraggiosamente ispirati a terrestrial, sedge, plecoteri o voluminose mayfly.

Passandole in rassegna, a ben guardare si possono individuare le

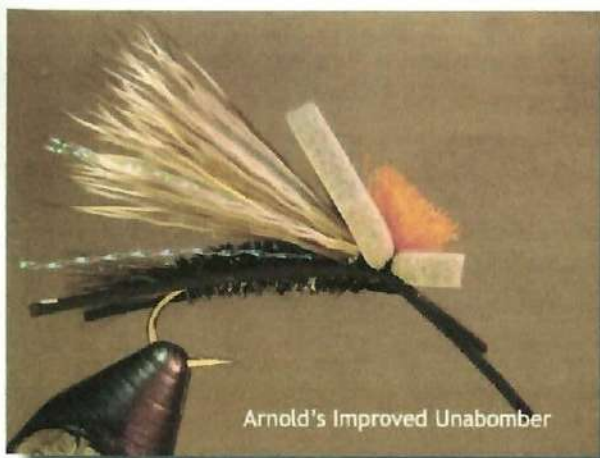


Swanson's Bitchin Salmonfly

loga, com'è il caso della Four Feather Wet Fly raffrontata alla Skip Flymph.

Ovviamente non mancano gli esemplari che per un profano in pratica sono la stessa, ma con ingredienti diversi, basta osservare la Wet-wire Rio Grande King, la Rio Grande King Trude e la Pass Lake.

E quelle che "se non è zuppa è pan bagnato",



Arnold's Improved Unabomber